

Scheda didattica spettacolo

Farfalle Storie di Trasformazioni

(vincitore del Premio nazionale N Uovo Teatro 2021)

di e con Otto Marco Mercante

regia Tonio De Nitto, musiche Leone Marco Bartolo, luci Davide Arsenio, scenografie Dario Rizzello, costumi Cristina Mileti, ottimizzazione sonora Vincenzo Dipierro

Età consigliata: dai 6 ai 10 anni (scuola primaria)

Durata: 55 min

video trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=xgS4BC53mvE>

video integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=21mN6j4NNy0>

Produzione: Principio Attivo Teatro



BREVE INTRODUZIONE

Lo spettacolo Farfalle. Storie di Trasformazioni vuole sondare un mondo magico che fa sì che ogni bambino possa crescere e trasformarsi così da dare il meglio di sé. Ogni individuo soprattutto i bambini hanno dei blocchi e delle paure che si frappongono alla loro crescita soprattutto intesa in senso psichico, spirituale ed emotivo. La farfalla in questo senso esprime la maggiore trasformazione a cui si potrebbe aspirare divenendo uno degli animali più belli che abitano questo splendido pianeta. Quindi ogni individuo deve cercare di dare il meglio di sé per poter far fiorire la propria vita e di conseguenza la vita delle persone che lo circondano. Ma anche la bellezza, come si vedrà nell'ultima storia, è una dote che va condivisa, come ogni dono che la vita ci regala, altrimenti diventerà solo un esercizio solipsistico e autoreferenziale.

La bellezza risiede in ognuno di noi e deve essere fatta fiorire. Questa riflessione, valida per ogni individuo, è ancora più importante nella crescita dei bambini e dei fanciulli. Migliorare il mondo che viviamo rendendo palese la nostra bellezza interiore così da poter cambiare il nostro rapporto con il creato.

La fiaba è forse il mezzo migliore per entrare in questo tipo di relazione, essendo un linguaggio che parla con una simbologia archetipica e che quindi viene recepita dall'individuo, grande o piccolo che sia, nella sua totalità, dalla parte conscia e da quella inconscia, dalla razionalità e dall'emotività.

Pedagogicamente leggere o assistere alla rappresentazione di fiabe fa sì che l'individuo si possa confrontare con i propri limiti e con le proprie avversioni, così da poterle superare, seguendo, a livello simbolico il percorso che gli viene narrato dalla fiaba stessa.

TRAMA

Lo spettacolo si compone di tre fiabe scritte originariamente da Otto Marco Mercante in cui la farfalla diventa simbolo e acquisisce il valore di metafora della trasformazione.

In "Storia del primo..." si narra del primo individuo di una specie che non riesce a darsi una propria identità e vaga per il bosco in cerca di qualcuno uguale a lui, ma come recita il refrain "Essendo il primo". Incontrerà un pesce che però non parla e quindi non può essere uguale a lui, poi rischierà molto in una grotta di orsi, che pur parlando non sono come lui perché loro sono grandi, grossi e hanno la pelliccia. Poi sarà la volta delle formiche, che pur essendo piccole sono nere, mentre lui è verde. Poi troverà sul suo cammino una lucertola, che pur essendo verde non sarà nemmeno lei uguale. Poi, mentre sente il proprio corpo mutarsi, arriverà in un campo di fiori e pur rendendosi conto che non sono uguali a lui, verrà accolto bene da questi ultimi e quindi nella sua trasformazione deciderà di assumere i colori dei suoi nuovi amici e si trasformerà in farfalla, rendendosi così conto di essere stato il primo bruco. "Il Gigante e la Farfallina" narra invece di un gigante solitario che vive in un bosco facendo il taglialegna. Una sera mentre torna a casa una farfallina gli si pone su di una spalla, lui non la nota ma durante la notte la farfallina si trasforma in una bambina. Il Gigante farà di tutto

per allontanare la bambina dalla casa e quando lei, esausta e scoraggiata dal carattere burbero del gigante se ne andrà, indurrà il gigante, complice anche una tempesta che si abatterà sul bosco, a rivedere la propria posizione. Il Gigante la cercherà quindi tutta la notte, temendo di non riuscire a ritrovarla mai più, ma la mattina la incontrerà in un luogo magico e quando lei si risveglierà sarà attorniata da tutti gli esseri del bosco compresi fate e folletti. Il Gigante si ravvederà e acconsentirà alle nozze della bambina, che nel frattempo era diventata una ragazzina con un folletto. Infine vivranno tutti felici e contenti.

Infine l'ultimo episodio "La Farfalla troppo Bella" racconta di una farfalla bellissima, che anziché uscire per fare le proprie cose, per incontrare persone o per vedere il mondo, passa tutto il proprio tempo davanti allo specchio per ammirare la propria bellezza. Ma le farfalle si sa campano un solo giorno e quindi si sveglierà il giorno successivo, completamente imbruttita dall'età pensando con rammarico al giorno precedente quando avrebbe potuto fare tantissime cose accompagnata dalla propria bellezza, mentre ora potrà solo vedere con dispiacere la propria bruttezza e l'impossibilità di fare quello che il giorno prima le avrebbe portato grande giovamento. La Farfalla morrà ma riuscirà a deporre le uova da cui nascerà un piccolo bruco, anche lui bellissimo. Ma il nuovo nasciturno, messo in guardia dalla madre non seguirà la strada percorsa dalla genitrice, ma se ne andrà per il mondo a mostrare la propria bellezza.

APPROCCI DIDATTICI – BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

La meravigliosa vita delle farfalle di Gianumberto Accinelli ed. Pendragon

TEMATICHE

trasformazione, identificazione, solitudine, vanità, bellezza, amicizia, educazione all'affettività, famiglia, accoglienza, solitudine e integrazione.

TECNICHE E LINGUAGGI

Farfalle è uno spettacolo di narrazione che utilizza anche tecniche attoriali e di movimento che rendono il linguaggio di facile approccio e intuizione.

HANNO SCRITTO

"...Con estrema sommessima semplicità, utilizzando piccoli oggetti che estrae da un elegante bauletto, che infine si trasforma in un vero e proprio trumeau, con tanto di specchio, Mercante, accompagnato da significanti interventi musicali, esplora tutte le bellezze, le paure e le difficoltà, insite in ogni essere umano, che nasce, diventa grande e si avvicina a morire per diventare parte dell'universo.."

(Mario Bianchi, su Eolo, rivista on line di Teatro Ragazzi)

https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag_id=2684&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni&fbclid=IwAR2P3v--e_SCLtEX2bfzPoygor8PLYwuxzlOIDLwVaEg4EP7V_m0wilFZLM

Contatti

Adamo Toma | principioattivoteatro@gmail.com | 389 4755191

Raffaella Romano | organizzazione@principioattivoteatro.it | 327 7372824

Otto Marco Mercante | ottomarcomercante@gmail.com | 347 1234844